

Dalla ricerca alla pratica clinica: come il Bundle delle infezioni del sito chirurgico migliora la qualità delle cure.

Autori: Marino E.M.¹, Gugliotta C.², Stornelli M.³, D'Uffizi L.⁴, Sartania E.C.⁵

¹A.O.U. di Alessandria, ²ASP Palermo, ³Casa di Cura privata "Di Lorenzo" - Avezzano, ⁴ASL Roma 6 Ospedale dei Castelli, ⁵Città della Salute e della Scienza di Torino.

Il bundle per la prevenzione delle infezioni del sito chirurgico (ISC) è uno strumento fondamentale, basato su pratiche evidence-based, che migliorano significativamente la qualità assistenziale e gli esiti clinici quando applicate in modo coerente e congiunto. Introdotto dall'Institute for Healthcare Improvement (IHI) nel 2001, rappresenta un insieme di interventi semplici, sostenibili e facilmente monitorabili, finalizzati a standardizzare i processi e ridurre la variabilità operativa.

Le infezioni del sito chirurgico sono tra le complicanze più frequenti e impattanti nelle strutture sanitarie, con un'incidenza fino al 31% delle infezioni correlate all'assistenza (ICA). La letteratura indica che circa il 60% di queste infezioni può essere prevenuto adottando pratiche cliniche basate sull'evidenza, come la corretta somministrazione di antibiotici profilattici, l'uso di antisettici alcolici con clorexidina, il controllo della glicemia e della temperatura perioperatoria, e una gestione adeguata della tricotomia. Integrando queste pratiche in un bundle multidisciplinare, si favorisce la standardizzazione e si riduce la variabilità, con una conseguente diminuzione di infezioni, tempi di degenza prolungati, costi aggiuntivi e mortalità.

In Italia, l'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con società scientifiche di rilievo nazionale, ha adattato il modello internazionale in cinque principali misure: evitare o limitare l'uso del rasoio elettrico, somministrare antibiotici profilattici prima dell'incisione e risomministrarli in caso di interventi prolungati, applicare antisettici a base alcolica, interrompere la profilassi antibiotica post-operatoria e implementare screening per *Staphylococcus aureus*, mantenendo normotermia e controllo glicemico perioperatorio. Il bundle è uno strumento dinamico, adattabile a diversi contesti clinici, che prevede formazione del personale, monitoraggio dell'adesione e valutazione degli indicatori di efficacia.

Infine, si segnala l'indagine nazionale promossa dal Centro di Clinical Governance dell'ISS, conclusa il 2 giugno 2025, che mira a valutare la diffusione e l'uso dei *Care Bundles* tra i professionisti sanitari. Questa iniziativa, approvata dai principali ordini professionali, vuole potenziare l'efficacia delle strategie di prevenzione e migliorare gli standard di cura.

Vi invitiamo a consultare il materiale allegato, che rappresenta un aggiornamento professionale di grande valore, e a considerare questa opportunità per approfondire le competenze quotidiane legate alle buone pratiche sanitarie.

Cordiali saluti.

CTS Promesa